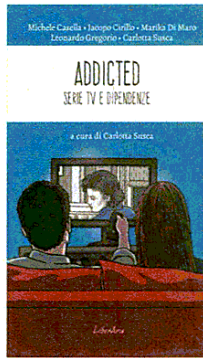


MICHAEL POORE
REINCARNATION BLUES
 EDIZIONI E/O

All'anima più vecchia della Terra, "un uomo saggio chiamato Milo" che ha già vissuto 9995 vite (ed è stato uomo, donna, insetto, ragazzo del futuro in una colonia penale extramondo, un discepolo del Buddha che ha ucciso se stesso e il proprio maestro con un'insalata di funghi velenosi...) mancano gli ultimi cinque tentativi per raggiungere la Perfezione e diventare parte dell'Unica Realtà. In caso contrario la sua anima sarà gettata nel Vuoto e cancellata dal Tempo e dall'Universo "come una di quelle inutili serie TV che non fanno ascolti", spiegano Nonna e Mamma, due entità astrali a forma di pianeta o di vecchia signora piena di gatti che lo accompagnano a ogni cambio di esistenza. Ma Milo non ha alcuna intenzione di uscire dal ciclo della reincarnazione per raggiungere il noiosissimo Nirvana, preferisce di gran lunga godersi la vita in tutte le sue declinazioni e amare Morte (un'incarnazione *emocore* che si fa chiamare Suzie, mal sopporta il suo ruolo e ambisce ad aprire un negozio di candele), tra un'esperienza terrena e l'altra. Digressioni veloci, memorie sparse, occhiate rubate e sguardi insistiti, Michael Poore mette insieme come uno sbalorditivo effetto di giocoleria esistenze passate e future (a volte lunghe come interi capitoli, altre brevi come una singola frase) e spettacolari uscite di scena (la dipartita preferita di Milo? "Catturato dai turchi e scagliato con una catapulta oltre la cinta muraria di Vienna in fiamme"). Gioca coi grandi temi di Amore, Vita, Morte e Divinità e lo fa incastrando - a volte con arguzia, a volte solo con l'ingenuità del debuttante, ma sempre con ironia benevola e una disarmante anarchia filosofica - una storia romantica al di là del tempo e dello spazio, dentro la cornice di una concitata commedia degli equivoci. Tra Christopher Moore, Neil Gaiman e Douglas Adams.

CLAUDIA BONADONNA

74/100



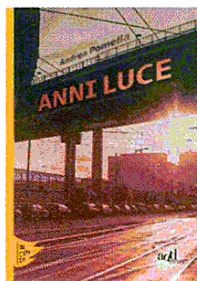
M. CASELLA / C. SUSCA / J. CIRILLO
L. GREGORIO / M. DI MARO

ADDICTED
 LIBERARIA

Il tentativo è quello di sviscerare la faccenda da angolature diverse. Questa in sintesi la finalità di *Addicted*, saggio scritto a dieci mani che affronta il volubile tema delle serie TV. Da fenomeno contemporaneo all'analisi sugli effetti sociali e psicologici, mantenendo il fine ultimo di scardinarne i meccanismi comunicativi. Ogni sfaccettatura viene quindi affidata a un autore di questo libro, dove la dipendenza da serie è solamente il punto di partenza da cui scavare a fondo. Che si tratti di dipendenza innescata dall'intricato gioco narrativo (Jacopo Cirillo), oppure dell'ormai rapporto subalterno tra serie TV e cinema (Leonardo Gregorio), tutti i versanti dell'analisi sono legati dall'indissolubile rapporto morboso che lega lo spettatore alla propria serie preferita, in costante attesa del finale (Carlotta Susca). Fino a toccare l'importanza sempre più fondamentale delle colonne sonore all'interno delle fiction (Michele Casella) e del diabolico meccanismo narrativo da cui scaturisce il fenomeno del *binge watching* (Marika Di Maro). Versante in continuo divenire, inquadrato nell'istantanea coraggiosa di *Addicted*.

LUCA MINUTOLO

71/100



ANDREA POMELLA

ANNI LUCE
 ADD

Nato come naturale estensione di un articolo scritto in occasione dei 25 anni *Ten* dei Pearl Jam, *Anni Luce* è un romanzo fugace. Come la gioventù del resto. Quella che brucia velocemente e sfugge tra le mani proprio quando si crede di averla finalmente bloccata tra i propri palmi. Un parallelo che trova il fenomeno grunge come formazione condivisa e passaggio obbligatorio per chiunque stringa tra le mani queste pagine, così come quelle di *Anni Luce*. Schianto inevitabile in cui siamo incappati tutti. Riesce

quindi nella facile presa il romanzo di Andrea Pomella. Intessendo amicizia e passione musicale attraverso i brani di *Ten*. L'epopea grunge come riassunto di un'eterna adolescenza. Facile cadere nell'immedesimazione. Ancor di più lo è farsi trascinare dalla sua prosa asciutta e dritta al punto. Perché se c'è una cosa che il fenomeno grunge ha saputo trasmettere e tramandare ai posteri, questa è la sua attualità a cavallo dei decenni, delle mode e dei costumi. L'adolescenza è una e una sola. Non torna più. Eppure il grunge, così come *Anni Luce*, sa rendere questo frangente di vita come istante eterno.

LUCA MINUTOLO

72/100



ANTOINE VOLODINE

GLI ANIMALI CHE AMIAMO
 66THAND2ND

Vulcanico, ipertrofico, frammentato in una miriade di eteronimi, lo scrittore e la sua opera sono già assurti ad altezze considerate di culto. Volodine, da qualche anno, è approdato anche in terra italiana grazie al lavoro di Edizioni Clichy, L'Orma e 66thand2nd. *Terminus Radios*, in particolare, l'ha visto al centro dell'interesse del mondo editoriale italiano, lettori compresi (sembra una conseguenza logica, ma non lo è, purtroppo). E con il libro, la corrente artistico/letteraria che contraddistingue l'opera dello scrittore, inventata tra finzione verista e

seriosissimo scherzo: il post esotico. Straripante di stimoli e creazioni, in *Gli Animali Che Amiamo* Volodine intesse una serie di racconti che sono quanto di più vicino a una sequenza di fiabe e favole stralunate, mutanti, apocalittiche. L'autore s'inventa tra queste pagine, con coerenza rispetto al resto della sua opera, forme poetiche e di prosa rinnovate: un pastiche grottesco e onirico. Lavora di fino sulla lingua e con i surreali personaggi. Innalza l'immaginazione, riottosa e politica, contro ogni sterilità del reale.

DANIELE FERRIERO

81/100